Anno XIV. Venerdì, 8 Marzo 1861 N. 67

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 40, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, street-St-James.

Le inserzioni costano L. 4 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia D. MONDO*, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere e i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 7 MARZO

LE DISCUSSIONI PARLAMENTARI

La Camera ha, può ormai dirsi, finita la preliminare operazione della verificazione dei poteri, e se a taluno potè sembrare un po' soverchio il tempo impiegatovi, sarebbe però ingiustizia il dimenticare trattarsi dell' applicazione di una legge elettorale che poteva dirsi nuova, tant'era la larghezza con cui erasi sorvolato alle principali questioni nella passata legislatura, e doveasi quindi concedere un conveniente sviluppo alle controversie, la decisione delle quali stabilisce una specie di giurisprudenza. Noi siamo lieti che il partito prevalso abbia in gran parte ratificato il parere che su di alcune questioni avevamo esternato. Il ministero Rattazzi che usando dei pieni poteri pubblicò la legge elettorale vigente, non avea certamente preveduto tutte le dubbiezze che avrebbe suscitate la sua applicazione e spettava alla Camera di procurare di impedire le deviazioni che il sofisma poteva introdurvi.

Nè questo lavoro può dirsi finito. Vi ha infatti fra le altre un' anomalia e forse la più grave che la legge acconsente e che pure senza mutarla si potrebbe far scomparire. Vogliam dire quella per cui non abbiasi a parificare ai funzionari dello stato quelli il cui stipendio viene pagato dalle casse dell'Ordine Mauriziano e dell'Economato apostolico. Queste due amministrazioni che dipendono sostanzialmente dallo stato hanno, come ben si sa, un bilancio loro particolare e siccome la legge elettorale, parlando degli impiegati, non esclude dall' eleggibilità che quei soli che hanno uno stipendio sul bilancio dello stato, così ne avviene che gli impiegati di quelle due amministrazioni, sebbene nominati direttamente od indirettamente dal governo, sfuggono all'esclusione sancita dalla legge elettorale per quell' accidentale circostanza che il loro soldo esce da una cassa speciale piuttosto che da quella generale dello stato.

Se la Camera, seguendo anche le aspirazioni manifestate da'precedenti parlamenti, avocasse a sè l' esame dei bilanci di queste due amministrazioni e dichiarasse che fanno parte integrante del bilancio dello stato, quell'anomalia sarebbe tolta.

Una legge elettorale non può rinnovarsi ad ogni momento e le necessità della politica non acconsentono di suscitare troppo spesso le vaste e spinose quistioni, a cui darebbe adito il suo rinnovamento; ma appunto perciò è necessario di correggere in altra forma quelle troppo evidenti anomalie che dalla letterale loro applicazione sorgerebbero.

Compiuta la verificazione dei poteri e costituito l'ufficio presidenziale, incomincia per la Camera quel periodo di attività efficace da cui la nazione attende e con qualche impazienza lo stabile suo ordinamento.

Noi non siamo di coloro che attribuiscono alla proclamazione dell'unità italiana sotto lo scettro di Vittorio Emanuele la virtù di compierla di fatto; sebbene desideriamo ardentemente questa manifestazione della Camera elettiva del nazionale parlamento, come quella che attesterà la nostra concordia nello scopo e nel concetto di questo memorabile movimento del popolo italiano.

Non crediamo neppure che un gran passo verso l' unificazione dell' Italia possa farsi colla fusione del debito pubblico; quantunque sia evidente l'utilità di questo provvedimento finanziario, se abbiasi rispetto alle circostanze del tempo e dell'opinione pubblica sui vari valori che si vogliono fondere in un titolo unico. Ma crediamo piuttosto che il cemento fra i membri di questa grande famiglia che si ricompone, sorgerà dal complesso di tutti gli atti della vita politica, di cui le discussioni parlamentari saranno la più vivace, la più autorevole espressione.

Se guardiamo alla storia del passato vedremo che l'unificazione dei popoli e delle nazioni quasi sempre si è ottenuta mercè il ferreo e dispotico volere d'un uomo o d'una famiglia sovrana; ma colla progredita civiltà, coll'educazione più diffusa di cui si vanta il secolo nostro, crediamo possa essere più valido fattore d' unità quel libero reggimento di cui siamo per fortuna dotati. Le discussioni, per quanto qualche volta presentino l'immagine della tempesta, terminano mai sempre per iscongiurarla, nulla essendovi di più adatto a calmare le passioni politiche, quanto la certezza di poter sostener i propri assunti, di poter perorare la propria causa e di poterla condurre al trionfo tosto che si abbia fatto persuaso il maggior numero della sua prevalenza. In questi tempi nei quali il libero esame è diventato un bisogno delle civili società, ed un dispotismo inflessibile sarebbe un' impossibilità morale e politica in mezzo all' Europa qual più qual meno governata liberamente, bisogna aver fede necessariamente e sinceramente in questo principio di discussione del quale il Parlamento nazionale dee presentare l'esempio più autorevole e rispettato. Ed è perciò ch'esso gioverà all'unificazione dell'Italia non solo coi provvedimenti legislativi ma coi dibattimenti che li preparano.

Gioverà colle leggi quando abbiasi sempre riguardo allo scopo cui si tende, senza però perdere di vista le forze delle quali si dispone per raggiungerlo e non si spezzi l' arco volendolo troppo affrettatamente spiegare. Gioverà coi dibattimenti nei quali, pur combattendosi, fa d' uopo avvicinarsi e da cui ognuno sortirà meno avversario di quello che vi entrasse e rammorbidito dall' attrito delle opinioni altrui nelle quali, se onestamente ed urbanamente esposte, ove non trovisi ragione per abbandonare le proprie, quasi sempre se ne abbia per modificarle.

In questo lavoro di unificazione abbiamo a sostegno il sentimento intimo di tutta la nazione, l'incoraggiamento di tutta l'Europa libera, l'interesse supremo della nostra esistenza: ed abbiamo la certezza che il Parlamento non potrà venir accusato di essersi lasciato sfuggire sì bella e propizia occasione.

Il marchese Sauli, nell'assumere la carica di governatore della Toscana, ha pubblicato il seguente proclama:

ITALIANI DELLE PROVINCIE TOSCANE!

Chiamato dal governo di Sua Maestà l' amatissimo, e prode nostro Sovrano, all'onore di presiedere all'amministrazione di questo nobil paese, porto meco il conforto di trovare nell' illuminato patriottismo del popolo toscano l'appoggio necessario all'adempimento dei miei doveri; appoggio che mai venne meno nei tempi più difficili all'illustre uomo di stato, mio predecessore, sì altamente benemerito di queste provincie, e della patria comune.

Italia va debitrice di gran parte dei suoi felici destini al magnanimo senno delle provincie toscane, la cui prosperità e splendore riescono a pregio della intiera nazione.

Stretto da antico affetto a questa eletta parte di Italia, sarò lieto perciò di consacrare le più sollecite cure al di lei bene, e facendo assegnamento sulla benevola di lei fiducia, son certo che queste popolazioni in avvenire, come pel passato, saranno le prime ad offrirsi al pensiero quando si vorrà citare tra le provincie italiane le più segnalate per devozione al principe propugnatore della causa nazionale del pari che alle libere istituzioni ed al civile progresso.

Firenze, dal palazzo della Signoria 5 marzo 1861.

Il governatore delle provincie toscane
FRANCESCO MARIA SAULI.

IL FALLIMENTO MIRÈS

Il ministro di grazia e giustizia ha indirizzato all' imperatore dei francesi un rapporto nel quale prendendo argomento dalle calunnie sparse, come se il governo volesse assopire lo scandalo di quel processo che toccava ad eminenti personaggi dello stato, dichiarò che l'investigazione seguirà inesorabilmente il suo corso obbedendo con ciò alle ingiunzioni dell'imperatore, il quale volle fin dal primo momento che luce e luce intera fosse fatta su quell'affare. Nel Senato il procuratore generale, sig. Dupin, pronunciò un discorso sul medesimo oggetto di cui riportiamo i seguenti brani:

Si deve consolarsi dell' accrescimento della pubblica ricchezza; bisogna accordare incoraggiamento al commercio ed all'industria, ma non alla speculazione. Bisogna incoraggiare gli artigiani, i veri industriali, gli artisti, ma non questi cavalieri d'industria che a volta a volta si elevano e si abbassano spingendo la ruota della fortuna come quei ragazzi che fanno girare la trottola col frustino. (*Risa d'approvazione*)

Bisogna applaudire alla formazione degli stabilimenti di credito fortemente, seriamente costituiti; ma bisogna rifiutare la propria fiducia a quelle imprese gigantesche le quali, sotto un nome fantastico, preparano la rovina di quelli che si lasciano cogliere alle loro lusinghe. (*Benissimo, benissimo*) E si deve deplorare di vedere certi personaggi prestare il loro nome a simili industrie; si viddero anche troppe di queste società anonime che fanno delle loro azioni al portatore una moneta corrompitrice d'una singolare arrendevolezza. Quelli che vi si lasciano sedurre assumono a parte un reale di veri complici presso degli intraprenditori a cui danno il loro appoggio e la loro protezione. (*Attenzione*)

Si parlò, esagerandoli, dei fatti di corruzione sotto l' ultimo governo, e se ne ebbero infatti dei tristi esempi; ma essi furono vivamente perseguitati e puniti, ed in questa sala medesima se ne fece una splendida giustizia. (*Sensazione*) Che si può dimandare di più ad un governo?

Se fatti analoghi si producessero sotto il governo attuale si troverebbe, non ne dubito, la stessa energica repressione e me ne sta garante quell'eminente magistrato che sosteneva le parti del ministero pubblico nella circostanza che ho accennato, e che ora sta a capo della giustizia e che saprà farla certamente a tutti e contro tutti. (*Viva adesione*)

Dal punto di vista politico, il Senato ha altresì un dovere da compiere. Non solo esso è guardiano del patto fondamentale, ma della religione e della morale; è bene che la sua voce s'innalzi in favore della pubblica morale. Vi sono delle cose che non sono proibite dalla legge, che gli uni possono anche fare; ma che sono proibite a certi uomini per convenienza e per pudore. (*Sensazione*)

Si disse un giorno alla Francia: arricchitevi! Ma vi sono degli uomini che per la loro posizione politica non hanno diritto di arricchirsi. (*Benissimo*)

Il relatore dell' indirizzo del 1841, ed era io quel relatore, diceva che la Francia era troppo dedicata al culto degli interessi materiali; che non vi erano più adoratori se non pel vitello d' oro. Non è ugualmente vero anche adesso? Non cerca forse ciascuno la fortuna *per fas et nefas?* Havvi forse, bisogna confessarlo, nel nostro ordine sociale qualche cosa che dispone gli animi a lasciarsi vincere dall' avidità del guadagno?

Il prezzo d'ogni cosa aumentò, le spese si sono accresciute e tutti si sforzano ad ingrandire i loro mezzi. Si vendono i poderetti su cui si viveva limitatamente, ma sicuramente, per acquistare della rendita; si lascia andare la rendita per le azioni industriali che offrono maggior probabilità di grossi profitti, ed il capitale delle famiglie va ad inghiottirsi così nell'agiotaggio. (*Nuova sensazione*)

Bisognerebbe accordare con maggior precauzione certe autorizzazioni che diventano fra le mani di quelli che le ottengono delle vere lettere di marco. (*Approvazione*) In queste circostanze la stampa così gelosa de' suoi diritti, non fece il suo dovere nell' interesse del pubblico. Ciascuno potè leggere quegli articoli fatti per vantare certi industriali, certe imprese che doveano dare dei grossi interessi; ma nessun giornale soggiunse: Guardatevi però che questi grossi interessi non si ottengono se non arrischiando di compromettere tutto il capitale, ed è per tal modo che si portò al serraglio un danaro che gli eunuchi non restituiranno. (*Risa prolungate*)

Bisogna restituire in onore tutto quanto costituisce la vera prosperità: il lavoro, l'economia e la moderazione nelle spese. (*Benissimo, benissimo*)

Dopo il discorso del sig. Dupin, il senatore conte Siméon che faceva parte del consiglio di sorveglianza della Cassa delle strade ferrate fondata dal sig. Mirès, dà qualche spiegazione sulla sua compartecipazione a quell'azienda. Esso dice che deve farsi meraviglia che una casa di banca di primo ordine che contava 120 impiegati non fosse che un gremio di birbanti. Esso doveva sorvegliare unicamente la regolarità dei conti ed impedire che fosse distribuito un dividendo fittizio.

Questo dovere, dice egli, io l' ho adempiuto con coscienza, e bisogna che abbia una fede ben robusta a questo riguardo, poichè, lo dico con sicurezza, se dovessi anche quest'oggi affermare la sincerità dell' ultimo inventario, lo farei ancora. Come membro del consiglio di sorveglianza, io feci quel che umanamente si poteva fare per accertarmi della sincerità della situazione; ma io non poteva chiudere la cassa e dovea limitarmi a verificare sui quadri regolarmente presentati dai vari capi di servizio, il pareggio. Nell'ultimo inventario da lui certificato vi erano 197,000 titoli e 42000 conti correnti attivi.

Per ispuntarli ad uno ad uno vi sarebbero voluti tre mesi e dieci impiegati, e questi sono mezzi di cui dispone il governatore della Banca, ma il cui impiego era impossibile domandare al consiglio di sorveglianza.

CAMERA DEI DEPUTATI DI PRUSSIA

Tornata del 2 marzo.

È all'ordine del giorno il rapporto della Commissione delle petizioni.

La Commissione propone l'ordine del giorno sulla petizione di Stettino e di Bitterfeld che domanda che la Camera contribuisca alla formazione di un forte potere centrale ed alla convocazione di un Parlamento nazionale e che esprima altri voti politici: quasi tutte queste quistioni vennero trattate nella discussione dell'indirizzo.

Wagener. La Commissione disse nel suo rapporto: « Il desiderio di veder la Germania unita con un sistema federale a capo del quale abbia ad esser la Prussia, con un Parlamento nazionale e con un bilancio per tutta la Germania, non ha altri avversarii se non quelli che vorrebbero far servire tutte le forze della patria comune agl'interessi particolari dell'Austria. » Io non contesto alla Commissione il diritto di dire tutto il male che le è possibile delle intenzioni de'suoi avversarii, ma non ammetto che essa abbia il diritto di manifestare certi sospetti e di fare accuse che quasi potrebbero far credere ad un tradimento. Noi non pensiamo che non si possa render migliore ciò che esiste, ma crediamo fermamente che l'unità della Germania, quale essa potrà legalmente ottenersi, non potrà conseguirsi se non col concorso dei principi tedeschi e con essi. In presenza della propaganda fatta dalla società nazionale tedesca, è tempo di parlare eziandio dei contingenti federali e della loro fedeltà verso i principi tedeschi.

L'impero secolare dell'Austria ha gettato in Germania radici troppo profonde da credersi che un voto della Camera prussiana valga a svellerle. Noi consideriamo il federalismo come il solo modo di ottenere l'unità della Germania. I tempi sono tanto gravi, che il concorso di tutti i popoli tedeschi è necessario contro le razze slave e latine dalle quali siamo minacciati. Non vi lasciate trasportare dalle illusioni; verrà forse il tempo, e non è lontano, in cui avremo bisogno della spada del generale Benedeck.

Waldeck parla in favore dell'unità germanica. Essa potrà conseguirsi mercè l'accordo dei principi tedeschi, ma se questo accordo non si potrà effettuare, ci lasci l'incarico di fondare l'unità nazionale ad un solo principe, il quale non potrà essere se non il capo del più grande stato tedesco, il re di Prussia. Ma per far questo è necessario che la Prussia abbia istituzioni tali che tutti gli altri stati tedeschi siano costretti a desiderare di essere prussiani. Si dice che la diversità di religione è uno ostacolo all'unità germanica. Ma la libertà di religione ha fatto sparire quell'ostacolo; la fede ha inteso non potersi bandire il pensiero, ed il pensiero dovette accorgersi esservi nell'anima dell'uomo un ripostiglio dal quale non si poteva escludere la fede. Se la fede ed il pensiero stanno entro i loro rispettivi confini, la differenza di religione, lunge dall'essere un ostacolo, potrà essere un aiuto a conseguir l'unità. L'oratore non ha antipatia manifesta per l'Austria. Se la libertà acquistasse salde radici nell'impero austriaco, egli vedrebbe con piacere l'emulazione dei due stati, e si ricorderebbe dei due eroi del secolo decimottavo, Federico II e Giuseppe II.

Il conte *Schwerin* (ministro dell'interno). Il ministro degli affari esteri non avrà creduto che in conseguenza di questa petizione si dovesse entrare a discutere la politica tedesca, chè se lo avesse creduto non avrebbe lasciato di essere presente alla discussione. Tuttavia il governo non può rimaner estraneo alla discussione.

La politica del governo è sempre la stessa; si fonda sul rispetto del diritto di tutti, sul manteni-

mento dei propri diritti, sul sentimento profondo che in tempi tanto pericolosi l'unione dei governi tedeschi sia più importante dell'unificazione. (*Applausi a sinistra*) Essa si fonda sul convincimento che questa unione non possa risultare se non dall'accordo delle due grandi potenze tedesche ed in conseguenza tutti gli sforzi del governo ad altro non tendono se non a mantener la concordia cogli altri stati tedeschi; per queste ragioni il governo salutò con gioia il movimento liberale dell'Austria.

De Vincke combatte alcune asserzioni dei precedenti oratori. Siamo d'accordo col signor Wagener nel non voler costringere i principi tedeschi ad accettare l'unità, ma potrà ben venire un momento in cui i principi tedeschi anche facendo qualche smorfia (*ilarità*) non oseranno rifiutare, e questo momento io lo accoglierò con somma soddisfazione e desidero che non si faccia molto aspettare. (*Bravo*) Non mi va a sangue che il signor Waldeck abbia ricordato Federico II e Giuseppe II.

Essi furono accaniti nemici, e colgo questa occasione per dire che la Baviera la quale ora mostra tanta ingratitudine verso la Prussia, dovrebbe rammentarsi che non esiste se non in conseguenza degli aiuti datile allora dalla Prussia. (*Vivi applausi*). Se il ministro dell'interno, che oggi parla in nome del suo collega il ministro degli affari esteri, parla ancora di una politica comune coll'Austria, io devo dire che l'Austria non è tedesca, che su 35 milioni di abitanti ne ha soltanto sette milioni di tedeschi; andar d'accordo coll' Austria sarebbe dunque andar d'accordo con 20 milioni di slavi ecc., e quando il sig. Wagener invoca il generale Benedeck, le prego a non dimenticarsi che quel generale è ungherese. L'oratore parla nuovamente dell'emendamento da lui presentato sulla quistione italiana e sull'emendamento Stavenhagen.

Il conte *Schwerin* persiste nell'opinione già manifestata. La Prussia non deve seguire una politica *conghietturale*, ma una politica ben positiva, esaminando ad ogni momento ciò che è richiesto dagli interessi prussiani e ciò che risponde agli interessi della Germania che si legano a quelli della Prussia. Noi staremo coll'Austria infino a tanto che questa unione ci converrà e che gli interessi della Prussia lo richiederanno. Noi vogliamo che la Prussia sia forte all'interno perchè possa resistere ai pericoli che potrebbero minacciarla dall'estero; del resto io non intendo parlare di alcun pericolo che veramente ci minacci. Nei tempi che corrono la Germania deve star pronta alla difesa e non potrà esserlo se non procedendo d'accordo coll'Austria.

Altri oratori parlano sulla quistione.

Il sig. Veit difende la società nazionale.

I signori Wagener e De Vincke ripetono le argomentazioni già esposte.

La Camera adotta le conchiusioni della Commissione.

COSE DI POLONIA

Il 28 febbraio il principe Gorciakoff luogotenente del regno pubblicava agli abitanti di Varsavia il seguente proclama:

Non s'è dato retta all'invito fatto dall'autorità agli abitanti di astenersi da qualsiasi assembramento. Ieri fu assalita a sassate una compagnia d'infanteria, mentre si dirigeva verso il sobborgo di Cracovia; i soldati fecero fuoco.

Ho dato ordine per l'opportuna inchiesta a fine di scoprire i colpevoli, cui incombe la responsabilità di questo deplorabile conflitto.

Da qualsiasi parte esse vengano, io non tollererò violenze di sorta. È dovere di pacifico cittadino lo evitare ogni assembramento numeroso provocato in tali circostanze da pericolosi agitatori, come pure il separarsi al primo ordine dell' autorità, onde prevenire qualche dispiacevole conseguenza.

Abitanti di Varsavia! Non vi lasciate trascinare da taciti raggiri dei nemici dell'ordine, che cercano sturbare la pubblica tranquillità. Ascoltate la voce d'un uomo, la di cui lealtà voi dovete aver esperimentata durante i 30 anni di soggiorno ch'ei fece tra voi.

Ecco l'indirizzo dei polacchi all' imperatore Alessandro, che il dispaccio ci annunzia già coperto da oltre 20 mila firme:

Sire,

I fatti dolorosi succeduti a Varsavia, la lunga irritazione che li ha preceduti ed il profondo sentimento di tristezza da cui sono invasi gli animi di tutti, c' indussero a deporre ai piedi di Vostra Maestà la presente istanza, sperando, o Sire, che il vostro nobile cuore non resterà sordo alla voce d'una sfortunata nazione.

Questi fatti, le cui scene strazianti noi tralasciamo descrivere, non furono provocati da passioni sovversive d'una classe di popolazione, anzi, per lo contrario, sono la manifestazione unanime ed eloquente di sentimenti conculcati, e di bisogni disconosciuti. La nostra nazione che per lunghi secoli era stata governata con istituzioni liberali, sono ora 60 anni che sopporta i più crudi patimenti. Priva del mezzo legale per far pervenire al trono le sue doglianze ed esprimere i propri bisogni, a forza ella è ridotta a far intendere la sua voce col grido dei martiri che giornalmente ella offre in olocausto.

Arde nel fondo dell'anima d'ogni polacco un indistruggibile sentimento di nazionalità. Questo sentimento resiste al tempo ed a tutte le prove; in luogo di affievolirlo, la sventura non fa che fortificarlo; tutto ciò che lo ferisce e lo minaccia sconvolge ed agita gli spiriti.

In questa guisa cessò la fiducia tra governanti e governati; nè a farla rinascere valgono i mezzi repressivi per quanto siano violenti e di lunga durata. Un paese che altravolta stava a livello della civilizzazione de suoi vicini d' Occidente, non potrebbe certo svilupparsi moralmete nè materialmente, finchè la sua chiesa, la sua legislazione, l'istruzione pubblica e tutta la su organizzazione sociale non sieno distinte dall'imprnta del suo genio nazionale e delle sue tradizioni striche.

E tanto più ardenti sono le asprazioni della nostra nazione, in quanto che al giorno d' oggi è la sola della grande famiglia europea che manchi di quelle condizioni asselute d'esistena, senza le quali una società non può incamminarsi ulla strada tracciatale dalla Provvidenza.

Esternando ai piedi del trono i nostre dolore ed i fervidi nostri desiderii, confidando nell' alta equità, e nella giustizia di Vostra Iaestà, noi osiamo, o Sire, far appello alla vostramagnanimità.

Di V. M. I. R. fedelissimi suddti.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 7 MARZO

Presidenza ZANOLINI

La tornata si apre alle ore 1 3[4 colla lettura del verbale della seduta d'ieri.

L'ordine del giorno reca: seguito dela verificazione dei poteri e costituzione definitiva della presidenza. Si fa l'appello nominale.

PRES. Metto ai voti l'approvazione del verbale.

RICCIARDI. Quando ieri parlai sulla elezione di impiegati, dissi che io, se fossi stato presente, mi sarei opposto alla massima che rese eleggibili i consiglieri di luogotenenza e non i membri della Commissione straordinaria legislativa.

PRES. Sarà corretto in questo senso.

BOGGIO. Sulla elezione del cav. Genero (Avigliana) fu detto dal relatore che furono prodotte tre proteste. Constami invece che ne sia stata prodotta un'altra firmata da 34 elettori. Domando all' ufficio di presidenza se realmente sia stata prodotta codesta protesta. Faccio inoltre presente che al parroco di Giaveno vennero spedite due lettere, una, che parlava dell'offerta di 40[m. lire, l'altra, innocente affatto. Il signor relatore mise a conoscenza della Camera la sola lettera *innocente* e non l'altra. Domando quindi se all'ufficio furono entrambe comunicate.

PRES. Queste carte sono unite agli atti depositati nella segreteria, dei quali Ella può prendere ispezione.

BOGGIO. Non ho domandato se queste proteste sieno state depositate, ma bensì se questi documenti sieno stati trasmessi all'ufficio, che doveva riferire; documenti che sono di molta importanza.

G. CAVOUR. La seconda volta che abbiamo esaminato nell'ufficio V gli atti, fu mandata una carta *nuova* al relatore, della quale non conobbimo il tenore.

BROFFERIO. Fui stamane visitato da molte persone di quel collegio, le quali vennero meco a lagnarsi che non siasi fatta alla Camera menzione di parecchi documenti. Io risposi loro che facessero una nota di tutti questi documenti e che a me la recassero. Spero di averla domani e la comunicherò alla Camera stessa. La osservazione dell' onorevole Boggio è una osservazione legale, a cui mi unisco.

PRES. Mi dispiace che non siavi il relatore onor. Conforti, il quale potrebbe dare un'esatta informazione.

MAZZA Pietro. Domando che sia prevenuto il signor relatore, onde possa essere in caso di rispondere a tutte le interpellanze che si vogliono fare su queste argomento e che in pari tempo sia avvisato del giorno della discussione.

PRES. La discussione sarà differita a lunedì e l' onorevole Conforti ne sarà opportunamente avvisato.

Si approva quindi il verbale.

Si riferisce l'elezione del prof. Paolo Emilio Imbriani (Montesarchio), che viene convalidata. — Si riferisce l'elezione del generale d' Ayala Mariano (Avezzano): se ne propone l'annullamento perchè alcune sezioni di Avezzano negli Abruzzi non avevano potuto votare stantechè i paesi rispettivi erano occupati dai briganti. L'eletto stesso d'altronde espresse chiaramente essere suo desiderio che venisse nuovamente consultata la volontà dei suoi elettori.

MASSARI. Le circostanze eccezionali che si presentano in questa elezione parlano in appoggio della stessa e consigliano la Camera a convalidarla, come fece in caso consimile nella presente legislatura.

RICCIARDI. Mi pare che convalidando questa elezione si andrebbe a ritroso della volontà stessa del candidato.

Si annulla l'elezione.

Si riferisce l'elezione del signor Demetrio Dragonetti, il quale fu esiandio nominato senatore, ma non peranco accettò la nuova carica. Se ne propone la validazione, riservando l'altra questione se accetti il posto di senatore.

È convalidata.

Si riferisce l'elezione del gen. Effisio Cugia (Lanusei). È convalidata, quantunque sieno occorse delle irregolarità nella forma, irregolarità contenute in una protesta e che sono di lieve momento.

Si riferisce l' elezione dell'avv. Giuseppe Canestrini (Montepulciano), che viene del pari validata, sebbene sieno avvenute irregolarità di forma.

Si riferisce e si conferma l' elezione del prof. Francesco De Sanctis (Sessa) e quella dell' abate Valente Flaminio (Monopoli).

Si riferisce l'elezione del sig. Vischi Vincenzo (Cerato), che era stata differita affine di prendere alcune informazioni, le quali attinte, vengono a precisare che il signor Vischi non ha uno stipendio sul bilancio dello stato. È convalidata.

Si riferisce e si conferma l' elezione del sig. Liborio Romano (Tricase).

Se ne riferisce un' altra dello stesso nel collegio di Bitonto, e se ne propone l'annullamento, perchè il verbale fu firmato tre quarti d'ora dopo che era sciolto l'ufficio.

LEOPARDI ne difende la convalidazione, invocando alcuni antecedenti della Camera.

Viene annullata.

Si riferisce l' elezione del prof. cav. Michele Coppino (Alba).

Oltre che essere membro straordinario della commissione di pubblica istruzione, è professore ordinario. Viene annullata come proponeva l' ufficio.

Si riferisce l' elezione dell'avv. comm. Francesco Guglianetti (Varallo), membro della commissione straordinaria legislativa, che viene approvata.

PATERNOSTRO (relatore). Prego la Camera di pronunciarsi sulla protesta che esiste e della quale feci cenno quando la prima volta riferii sulla elezione del comm. Guglianetti, che fu quindi sospesa, protesta che risguarda non il deputato, ma il suo competitore. L' ufficio propone di trasmettere questo reclamo all'autorità competente.

BERTEA. Qui non si tratta della persona dello eletto. La Camera non deve erigersi in accusatrice, ma è solo chiamata ad occuparsi dell'elezione relativamente all'eletto; d'altronde l'accusa è rivolta contro un onesto cittadino, che altra volta fu nostro collega su questi scanni. Prego quindi la Camera di passare all'ordine del giorno sopra questo reclamo.

PATERNOSTRO. La protesta è firmata da parecchi elettori a precisa circostanza di tempo, di luogo e di persone. L'onorevole Bolmida, competitore del comm. Guglianetti, avrà egli stesso piacere che sia reso omaggio alla legge, la cui esecuzione è la miglior guarentigia della libertà.

(Del resto ritorna sugli stessi argomenti addotti da esso e da noi accennati in un nostro numero antecedente, ed aggiunge):

« Prego la Camera di accettare le conclusioni dell'uffizio, domandandole in pari tempo che voglia dispensare il relatore dal dar lettura della protesta stessa. Se però lo vuole ..... »

Voci. No, no.

BERTEA. Non è dignità della Camera denunciare un reato, meno poi quando non sia legalmente provato.

PRES. Pongo ai voti se sopra questa domanda si debba passare all'ordine del giorno.

Per alzata e seduta si addotta l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal dep. Bertea.

Si riferisce e si convalida l'elezione del marchese Bonacorso Casalotto (Catania 2°), nonchè quelle dell'avv. Valentino Pasini (Bozzolo), e del comm. Sansone D'Ancona (Cortona) reggitore *provvisorio* del dicastero delle finanze in Toscana, senza stipendio sul bilancio dello stato, come risulta da un dispaccio del ministro dell'interno, che venne all'uopo interpellato.

Si riferisce l'elezione del comm. Lorenzo Valerio (Camerino), governatore della provincia di Como. Se ne propone l'annullamento e viene annullata.

PRES. Mancando i verbali delle altre elezioni, si passerà ora alla costituzione definitiva dell'ufficio di presidenza, attenendosi in questo al precedente, che servì di norma e fu adottato nella precedente legislatura. Si passerà prima di tutto alla nomina del presidente. Prego quindi i signori deputati a scrivere nelle schede il nome del candidato che crederanno proporre.

ARA propone che vengano nominati otto segretarii invece di sei.

Viene adottata la proposta.

Si procede all'appello nominale per la votazione. Il presidente Zanolini enumera ad alta voce le schede e ne legge il contenuto. Sono 242, quindi la maggioranzo 122.

Regna grande silenzio nella Camera, durante la lettura delle schede. Terminata questa lunga operazione, il presidente annuncia come segue l'esito della votazione:

Comm. Urbano Rattazzi	voti	219
Ricasoli barone Bettino	«	10
Lanza comm. Giovanni	«	6
Gen. Garibaldi	«	1
Comm. Sebastiano Tecchio	«	1
Comm. Farini	«	1
Schede bianche	«	4

PRES. Ho l'onore di proclamare quindi presidente della Camera l' on. deputato comm. Urbano Rattazzi. (*Lunghi applausi*)

La seduta è levata alle ore 5.

NOTIZIE VARIE

Diplomazia. — Nell' udienza del 21 febbraio u. s., S. M. si è degnata di elevare al grado di ministro residente presso gli Stati Uniti d'America il cav. avv. Giuseppe Bertinatti, già console generale ed incaricato d' affari presso quel governo.

Personale del Genio civile. — Sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici, e per decreti reali in data delli 7, 10, 21 e 28 scorso febbraio, ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale del genio civile:

Ratti Francesco, ingegnere capo di 2.a classe, promosso ad ingegnere capo di 1.a classe;

Pontremoli Davide, Daneri Pietro e Bertolotti Antonio, ingegneri di 2.a classe, promossi ad ingegneri di 1.a classe;

Pettenghi Mosè, Pozzi Anselmo e Bellasi nobile Giulio, ingegneri aiutanti di 1.a classe, promossi ad ingegneri di 3.a classe;

Fontana Felice, Ramaroni Gregorio ed Amosso Guglielmo, aiutanti di 2.a classe, promossi ad aiutanti di 1.a classe;

Origlia Giacomo, Beraud Giulio, Bianchi Napoleone e Mossa Rocco, aiutanti di 3.a classe, promossi ad aiutanti di 2.a classe;

Broccadello Domenico, ingegnere aiutante di 3.a cl., promosso ad ingegnere aiutante di 1.a classe;

Cappa Alessandro e Pirola Luigi, nominati aiutanti di 3.a classe;

Billia Adolfo, ingegnere di 2.a classe, ed Olivari Paolo, allievo ingegnere effettivo, collocati in aspettativa senza stipendio in seguito a loro domanda;

Capuccio Giovanni, geometra, e Scotti Felice, assistente straordinario, nominati misuratori assistenti;

Vajra Stefano, allievo ingegnere effettivo, promosso ad ingegnere di 3.a classe;

Diana cav. Secondo, ingegnere capo di 1.a cl. in aspettativa, richiamato in servizio.

Nomine e disposizioni nel personale del genio civile delle provincie dell'Emilia:

Pasini Antonio e Marini Massimiliano, ingegneri di 1.a cl., promossi ad ingegneri capi di 2.a cl.;

Passega Carlo e Medici Filippo, ingegneri di 2.a classe, promossi ad ingegneri di 1.a classe;

Bergolli Lodovico, ingegnere di 3.a classe, promosso ad ingegnere di 2.a classe.

Corpo del genio militare. — Con decreto reale in data 28 febbraio, S. M. si è degnata di nominare presidente del comitato del genio militare il luogotenente generale commendatore Menabrea Luigi.

Con altro R. decreto della stessa data la M. S. si è degnata di nominare sottotenenti nell' arma del genio gli allievi della militare accademia:

Aprosio Francesco, Darbesio Emilio, Regis Giovanni, Sollier Emilio, Levrone Vincenzo, Bertini Giovanni, Perelli-Cippo Giuseppe.

Arma R. Artiglieria. — S. M., con sovrano decreto delli 28 febbraio ora scorso ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Cerruti Alberto, Cerioli Francesco, Mombello Domenico, Demaria Ercole, Sobrero cav. Ferdinando, Ravetta Luigi, Maggioni Luigi, Bombrini Giovanni, Revuz Ferdinando, Ferrara Eugenio, Sozzana Enrico, Bernabò Luigi, Righini Paolo, Lattes Giuseppe, allievi della 3.a cl. nella regia militare accademia promossi sottotenenti nell' arma d' artiglieria.

Decorazioni. — Sulla proposizione del presidente del consiglio, ministro segretario di stato per gli affari esteri, e con decreto 28 febbraio u. s., S. M. si è degnata nominare a cavaliere di gran croce decorato del gran cordone dell' ordine dei santi Maurizio e Lazzaro il cardinale Giuseppe Cosenza del titolo di Santa Maria in Traspontina, arcivescovo di Capua.

— Sulla proposta del ministro segretario di stato per la istruzione pubblica, e con decreti 24 febbraio u. s., S. M. si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Lodi cav. Fortunato, professore di architettura nell' università di Bologna;

Torre Gaetano, dottore collegiato nell' università di Genova;

Guanciali conte Quintino di Napoli.

R. Esercito. — S. M. con decreto firmato in udienza del 3 corrente mese ha nominato il maggior generale Griffini cav. Paolo, già addetto al quartier generale principale dell'armata dalla prefata S. M. comandata nel mezzogiorno d'Italia, ad ispettore di cavalleria per le rimonte cavalli, ed ha collocato a disposizione del ministero della guerra il maggior generale Mezzacapo cav. Carlo, già pure addetto al quartier generale suindicato.

Ordine giudiziario. Con R. decreto 3 corrente è stabilito che i funzionari dell' ordine giudiziario e gli ufficiali addetti al medesimo, per assentarsi dal luogo della loro residenza, o da quello a cui fossero chiamati per esercizio delle loro funzioni, debbono ottenerne la permissione secondo le disposizioni seguenti.

(Seguono le istruzioni per le permissioni)

Regia Università degli studi di Torino. — Nel giorno di domenica 17 marzo corrente, alle ore 2 pom., il sig. Guglielmo Rossi farà nella grand' aula di questa R. università la sua prolusione ad un corso sulla scienza finanziaria, e continuerà il medesimo nelle domeniche successive di 15 in 15 giorni.

Sussidii all' Emigrazione. Ci è grato di annunziare che il Consiglio provinciale di Cagliari ha stanziato la somma di L. 1000 da erogarsi in sussidio dell'emigrazione.

In occasione di due pranzi che ebbero luogo in Aosta, fu fatta una colletta a favore degli emigrati colà da pochi giorni stabiliti.

Direzione generale dei telegrafi. Si avvisano gli allievi della scuola telegrafica che si fossero recati alle case loro, essersi in una delle sale di questa direzione generale intrapresi gli esami di fine di corso a quelli presenti a Torino.

Gli assenti dovranno pertanto ritornare prima del 15 corrente mese per essere alla lor volta esaminati.

Belle arti. — Forse i nostri lettori si ricorderanno d'avere veduto nel giornale francese l' *Illustration* del 1859, alcune stampe rappresentanti le battaglie combattute in quell' anno memorabile. Sotto parecchie di quelle stampe si leggeva: tolta da un disegno del signor Pontremoli; copiata da un acquarello del signor Pontremoli acquistata dall'imperatore ecc. Ebbene, quest'artista nizzardo ha ora studio a Torino, ed in questi giorni ha compiuto un quadro storico rappresentante la prima battaglia di Palestro. Il dipinto è a olio, ed è alto circa due metri e lungo tre. Vi è molta vivezza nella composizione. La scena è bene scelta, e vi si riconoscono molti dei generali ed ufficiali che andarono segnalati allora per valore, e che poscia acquistarono fama sempre maggiore; tra gli altri il generale Cialdini.

Accademia di Belle Arti di Milano. — È arrivato a Torino l'illustre artista e litografo Fanoli, il quale, dopo venti anni di dimora in Francia, recasi a Milano professore di quell'Accademia di Belle Arti.

Assassinio. — Leggesi nel *Corriere Cremonese* del 6:

« Tre soldati napoletani del già esercito borbonico ed ora incorporati nel 34° reggimento, 12.a compagnia, uscivano assieme da Porta Po alle ore 2 pomeridiane del 3 corrente, benchè ordinati di guardia. Circa un'ora dopo un contadino entrava frettoloso da quell'istessa porta e correva ad avvertire il capo-posto che due soldati percuotevano a morte un loro compagno. Pur troppo egli diceva il vero. Corona Giacomo e Defazio Francesco avevano aggredito il camerata Ciocchetti Domenico fra le piante e cespugli in riva al fiume, e a colpi di baionetta e pare anche di rasoio (essendosi trovato un astuccio vuoto di quel ferro in possesso d' altro degli assassini) lo avevano non senza lotta freddato; indi ne gettarono il cadavere nel fiume. Sul tronco di una pianta rimase l'impronta di una mano insanguinata. Parrebbe che l'interfetto fosse possessore di grossa somma di denaro, e che l'omicidio lo si consumasse allo scopo di rapirgliela. La guardia nazionale, accorsa immediatamente, riesciva ad impadronirsi d'uno degli uccisori: il secondo, rientrava in città da Porta San Luca, e dissimulando l'avvenuto, restituivasi in caserma. Ma essendo egli stato riconosciuto dal capo-posto di Porta Po al momento del suo uscire da essa assieme ai compagni, venne tosto passato agli arresti.

« Erasi appena divulgata nella città l' infausta notizia, che sopraggiungeva un nuovo deplorabile sinistro.

« Avvertito dell'occorso assassinio dal luogotenente Dallari, il generale Stefanelli lanciavasi a cavallo e dirigevasi verso il teatro del delitto; quando giunto al quadrivio di S. Nicolò, il cavallo scivolò sul lastrico e cadde, pur troppo occasionando frattura d'entrambe le ossa della gamba sinistra rimasta sotto l'animale. Trasportato nella vicina farmacia Feraboli tramortito e fuori de'sensi, gli vennero prodigate cure da medici civili e militari accorsi all'infortunio. Poscia rinvenuto, fu trasportato alla sua abitazione. L' ufficialità, la truppa e tutta la popolazione sono dolentissimi della grave sciagura toccata al bravo ed amato generale. Nel 59 all'atto di entrare in campagna cadde anche allora da cavallo e si ruppe la gamba destra, ed ora per una fatalità deplorabile si fratturò la sinistra. »

Aggressori. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 6 marzo:

« Si hanno da circa 10 giorni già tre o quattro esempi di aggressioni e rubamenti su passeggianti in diverse vie anche popolose, e due botteghe svaligiate, più alcuni tentativi di scalata e rottura in altre botteghe o magazzini. Questa improvvisa recrudescenza, che può dipendere dal passaggio numerosissimo d' ogni fatta di persone per Genova, richiama tutta la vigilanza della pubblica sicurezza, che invece (a giudizio di molti) dormicchia un tantino più del bisogno. »

Cannone corazzato. Si legge nel *Corriere Mercantile* del 4 corrente:

« Ieri è stato trasportato alla Cava un pezzo da 80 fasciato in acciaio, il quale nella settimana deve essere sottoposto ad esperimenti. »

Contingenti di Napoli. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 4 marzo:

« Sabbato e ieri giunsero da Napoli numerose squadre di giovani militari appartenenti alle classi, obbligati a prestar servizio nell'esercito italiano — Essi vengono dalle case loro; sono laceri, sucidi, mal coperti e taluni semi-scalzi, insomma fanno pietà ed offrono un saggio fedele dello stato delle popolazioni dell'ex-reame di Napoli, mantenute nell'abbiezione dal detestabile sistema di governo borbonico, che ben a ragione lord Gladstone stigmatizzò qualificandolo *la negazione di Dio.* »

Brigata Granatieri di Napoli. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 4 corrente:

« Sono già date qui le disposizioni per la formazione dei depositi della nuova brigata dai Granatieri di Napoli, e che porterà i numeri di 5 e 6. Fra breve giungeranno i militari scelti per formarlo. »

Monetari. — Leggiamo nella *Gazzetta di Modena* del 4 marzo:

« La sera del 28 febbraio 1861, vennero sorpresi in flagrante fabbricazione di monete false certo Stefanini di Mirandola e i fratelli Giuseppe e Pietro Pellacani di Modena, i quali unitamente al corpo del delitto vennero passati nei poteri giudiziarii dall'ufficio di pubblica sicurezza che ordinava alla guardia da esso dipendente l' esecuzione di tale operazione. »

Disastro marittimo. — Leggesi nel *Movimento* del 2 marzo:

« Un bastimento carico di piombo, procedente da Marsiglia per Genova, ha naufragato presso la punta Est dell' isola di Santa Margherita. L'equipaggio fu salvo. Si è perduto il legno ed una parte del carico.

« Passato S. Tropez, il bastimento navigava con parecchi metri d' acqua nella sentina quando un colpo del temporale lo gettò sugli scogli prossimi al forte della Convenzione. »

Guardia nazionale di Bologna. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 5 marzo:

« La compagnia del battaglione mobile della guardia nazionale di Bologna ch' era da 10 giorni in ritardo, e che attese indarno per alcuni giorni le altre tre compagnie, giunse ieri, dopo di avere corso imminente pericolo nel tragitto, giacchè il vapore colto da fiero temporale, rischiò di naufragare e potè a stento appoggiare nell' isola di Ponza ove poi si fermò per fare delle riparazioni. Nulla si era più saputo di questa compagnia dopo la sua partenza, e v'erano perciò dei timori di qualche disgrazia.

« Siamo lieti di poter dire che i militi, malgrado la sofferta traversia, godono tutti ottima salute. »

Monumenti. — L' imperatore dei francesi durante il suo soggiorno a Brescia ammirò la statua della Vittoria e n' ebbe dal municipio un bel modello; ammirò parimenti il palazzo della città e mandò l'architetto Vict a studiarne il disegno in tutti i suoi dettagli. Questo omaggio ai monumenti che illustrano le nostre città ci torna assai grato e solo sarebbe il caso di invocare dai nostri concittadini un culto maggiore per quel bello che gli altri c'invidiano. Sotto questo aspetto siamo costretti a farci *laudator temporis acti*. Il palazzo della città di Brescia è certamente uno dei più splendidi monumenti che l'architettura abbia lasciato; ma in quale stato si conserva questo bel legato dei tempi andati? Non si ebbe mai tanto animo di compiere nemmeno la piazza che per tre lati gli antichi avevano fatta.

Nè si dica che ciò dipenda dalla penuria di mezzi. Vi furono tempi floridi e non si fece nulla, e si fece male.

Speriamo che il nuovo alito di vita libera e nazionale abbia a far risorgere nei nostri cittadini quell'amore alle opere pubbliche veramente grandiose che sono un patrimonio più morale che materiale del popolo e che lo educano a grandi concetti. E Brescia non potrebbe meglio contrassegnare quest'epoca di risorgimento di quello che provvedendo a torre dalla rovina quest'opera insiche il medio evo le ha tramandata.

NOTIZIE POLITICHE

Si hanno notizie per dispaccio elettrico privato da Varsavia, 6 marzo, le quali non confermano quella della *Gazzetta Crociata* che il generale Gorciakoff sia stato disapprovato e Varsavia in istato d'assedio.

Ben lungi dal metter Varsavia in istato d'assedio, si è lasciato circolare l'indirizzo all'imperatore Alessandro pel ristabilimento della costituzione del 1815, il quale è coperto di circa centomila firme.

I provvedimenti di repressione severa ed atroce contrastano troppo col carattere mite dell'imperatore, perchè si possa credere siano per essere adottati.

Nella Galizia si sono manifestati sintomi di profonda agitazione.

—

È dichiarato il blocco della fortezza di Messina, ma non della città.

(*Corrispondenza particolare dell* OPINIONE)

Parigi 5 *marzo*.

Il *Moniteur* offre oggi una bella e dignitosa lezione di morale pubblica ai suoi lettori, e che farebbe onore ai costumi del paese, se le dichiarazioni ufficiali avessero una qualche influenza sovra di essi.

Viene in primo luogo la lettera del signor Delangle colla quale il ministro della giustizia protesta in favore della incorruttibilità dei tribunali ed assicura che, per quanto grandi siano gli interessi compromessi nell'affare Mirès, la giustizia procederà con tutta imparzialità e rivelerà tutte le turpitudini quando ve ne fossero.

Più avanti, nel rendiconto delle discussioni del Senato e come per farci dimenticare le divertenti stolidaggini del marchese di Boissy, il quale sembra aspiri a destar ogni giorno l'ilarità del Senato, il senatore Dupin ci fa udire alcune severe parole che ci ricordano le massime dell'antica sapienza, biasimando severamente la sete di ricchezze che agita la nostra società e che troppo spesso fa dimenticare i principii dell'onestà e della giustizia. E l'eloquenza del signor Dupin è tanto energica, che quelle severe parole turbano in tal modo la coscienza di uno degli astanti, il conte Siméon, che questi si crede obbligato a chieder la parola per difendere la speculalazione e l'aggiotaggio. Già sapete che il conte Siméon si trova da molto tempo alla testa di molte speculazioni, e che essendo egli amministratore della cassa delle strade ferrate diretta dal signor Mirès, subito dopo l'imprigionamento di questo, tutti credevano che a lui dovesse toccare ugual sorte. Senza voler esaminare quanto fondamento avessero quelle voci, devo dichiarare che in questo momento ancora, e sopratutto dopo la protesta fatta dal conte Siméon, si torna a parlar molto del pericolo che gli starebbe sospeso sul capo. Anzi, oggi se ne parla moltissimo, forse in conseguenza della pubblicità data dal *Moniteur* alle discussioni del Senato.

Si parla di nuovi imprigionamenti che sarebbero imminenti, ed è certo che si fecero molte visite domiciliari, fra le altre nella casa del signor Avond, avvocato della cassa delle strade ferrate, ed in quella del banchiere Halbronn.

Ma niente si sa di certo rispetto alla situazione del signor Mirès, salvo che egli non è forse tanto innocente come si credeva, o si voleva far credere.

Presto, senza dubbio, avrà luogo una nuova *infornata* di senatori.

Alcuni ne morirono in questi giorni. L'altrieri fu il barone di Crousheilles, ieri il conte Tascher de la Pagerie. Quest'ultimo apparteneva alla famiglia della imperatrice Giuseppina. Sembra che non gli si darà un successore nella carica di gran mastro della casa dell'imperatrice. Le funzioni inerenti a quella carica saranno esercitate dal figlio del defunto, ora gran ciambellano.

Permettetemi che prima di chiudere la mia lettera vi parli delle strepitose notizie che oggi si ripetevano in Parigi, notizie che non sono altro se non il parto di alcune fantasie riscaldate.

Si diceva che un dispaccio giunto dall'Inghilterra annunciava aver il Papa accettato il vicariato di Vittorio Emanuele. Non si saprebbe intendere per qual motivo quel dispaccio avrebbe dovuto fare il giro dell'Inghilterra; voi saprete meglio di noi qual fede meriti questa notizia, alla quale del resto si pensa poco perchè non vi si crede.

L'altra grande e stropitosa notizia sarebbe quella della candidatura al trono di Grecia del principe Napoleone, non avendo il re Ottone discendenti diretti. Vedete che le discussioni del Senato e gli emendamenti che piovono da tutte le parti negli ufficii del corpo legislativo, non tolgono alla imaginazione francese il modo di distrarsi.

Si dice imminente la pubblicazione del nuovo giornale del sig. Nefftzer, *le Temps*.

—

(*Altra Corrispondenza*)

Dal Veneto, 2 *marzo* 1861.

In conseguenza delle dimostrazioni di gioia fatte spontaneamente in tutte le città del Veneto per la caduta di Gaeta e per la riunione del primo Parlamento italiano, in Venezia si carcerarono perfino donne rispettabili, a Treviso furono condotti alle carceri gli avvocati Salsa e Torelli, il prete Bianchi, e si sostennero negli arresti i signori Fontebasso e conte Girolamo Sugana, a Belluno arrestarono il sig. Zanato ed uno dei fratelli Danieli che incatenati furono mandati alla carcere centrale di Padova. In Padova stessa fu arrestato il computista delegatizio signor Bazzan trappolato indegnamente da un agente di quella polizia a lui ricorso per sussidii onde emigrare. A Falzè in provincia di Treviso furono imprigionati il medico ed il farmacista e consegnati alla giurisdizione penale militare, non si sa per quale imputazione. In Udine gli arresti seguiti furono numerosissimi; non ho però notizia dei nomi degli arrestati.

Ad Occhiobello sul Po quattro giovinetti mentre tentavano il passaggio del confine, furono colti da una pattuglia militare, incatenati e tradotti alle carceri di Rovigo. Ieri in Padova sei volontarii garibaldini appena reduci presso le loro famiglie furono adunghiati dalla polizia e consegnati al militare il quale senz'altra procedura li arruolava forzatamente e li avviava nello stesso giorno ai reggimenti di Germania.

Questa sorte pochi giorni prima era toccata ad altri due giovani volontarii i quali, troppo fidenti nelle insidiose carezze della polizia, credevano vivere tranquilli in seno alle proprie famiglie. Ai commissariati distrettuali di confine furono date istruzioni di accogliere con modi cortesi i volontarii italiani che rimpatriassero, fornendo ad essi i mezzi di viaggio in caso di bisogno, e nel tempo stesso quei commissariati hanno ordine di avvisare le autorità locali dell'arrivo dei reduci i quali uno o due giorni dopo il loro rimpatrio sono arrestati, arruolati e mandati in Germania.

In questo momento ricevo notizie da Nabresina esservi su quella strada ferrata assai vivo movimento di truppe che dal Veneto si dirigono sull'Ungheria, e d'altra parte continui e copiosissimi i trasporti di munizioni da guerra che da Nabresina discendono nel Veneto a rifornire queste fortezze.

—

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 5:

Annunziamo con vivo dolore la morte di S. E. il conte di Tascher la Pagerie, generale, grancroce della legion d'onore, senatore, uno degli ultimi superstiti della famiglia di S. M. l'imperatrice Giuseppina. Consacreremo un articolo speciale al conte di Tascher, la cui vita è stata consacrata alla famiglia Napoleone, e che dal secondo impero esercitava presso S. M. l'imperatrice l' alto ufficio di gran mastro della sua casa.

— Il *Pesti Naplo* ha la seguente notizia in data di Pesth 1 marzo:

Una circolare del governatore invita il clero ad eccitare dal pulpito il popolo a pagare le imposte. Pei protestanti questa circolare fu spedita ai soprintendenti, ed alcuni di questi la pubblicarono di fatto. Si dice che ciò ha destato del malcontento tra i ministri protestanti della campagna, a motivo che tale pubblicazione non era di competenza dei soprintendenti e non si poteva farla senza il consenso del distretto ecclesiastico. Viene assicurato che i distretti si propongono di procedere in argomento contro questi soprintendenti.

— Leggesi nel *Nouvelliste d'Hambourg* in data di Vienna 27 febbraio:

La Porta prende delle disposizioni, su una grande scala, per avere in Anatolia, la primavera vegnente, un'armata pronta ad entrare in campagna. A quest'ora sono già convocati 30,000 redif, i quali saranno sotto le armi verso la fine di marzo. Si spedirono denari a tutti i corpi d' armata per pagare intanto un acconto alle truppe. Si è proposto di creare un corpo di gendarmeria di qualche migliaio d'uomini. Tutti a Costantinopoli credono nella guerra, e non v' ha persona che presti fede alle dichiarazioni pacifiche di Francia e d' Inghilterra.

— Si scrive da Berlino, 28 febbraio, alla *Gazzetta di Breslavia*:

Il governo turco ha chiesto a Berlino degli ufficiali istruttori per l'artiglieria: È probabile che tale domanda sarà soddisfatta.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 6 *marzo* (*mezzanotte*).

SENATO. — La Commissione ha accettato e il Senato ha adottato l'emendamento seguente: *Souvenirs amis Magenta Solferino lui font un devoir en tenir compte* (testuale).

Discussione dell'emendamento in favore della sovranità temporale del Papa.

Casabianca, in nome della maggioranza della Commissione, respinge l'emendamento; chiede che si abbia fiducia nel governo dell'imperatore; afferma che nè la Commissione, nè il governo pensano di abbandonare il capo della cattolicità.

Il barone di *Bourqueney* e il duca di *Padoue* appoggiano l'emendamento.

Barthe lo appoggia esso pure. Rimprovera al Piemonte di aver seguito i consigli dell'Inghilterra, disprezzando quelli di Francia.

Baroche combatte l'emendamento. Trova l'indirizzo sufficiente. Sostiene che nulla indica l'intenzione di richiamare le truppe francesi da Roma: al contrario.

L'emendamento è respinto con 79 voti contro 61.

Domani continuerà la discussione.

Berlino, 6. La *Gazzetta Alessandra* dice che l'indirizzo dei polacchi allo czar è già coperto di 20,000 firme. Gorciakoff recherà personalmente l'indirizzo a Pietroburgo. A Varsavia credesi generalmente che avrà luogo un mutamento di sistema nel senso di una riorganizzazione nazionale.

Un articolo di fondo della *Kreutz Zeitung* rammenta che Francia e Russia sono di accordo, o lo saranno quanto prima, nella quistione orientale; e che per conseguenza s'intenderanno pure circa alla quistione polacca. Soggiunge che in tutti i casi le concessioni della Russia non debbono considerarsi qual atto di debolezza.

Itzehoe, 6. Oggi ebbe luogo l'apertura degli stati d'Holstein.

Liverpool, 7. Un piroscafo reca sette milioni in America.

Parigi, 7 *marzo*, *mattina*.

Il *Moniteur* contiene la nomina a senatori del duca Tascher de la Pagerie e del generale Montauban.

Berlino, 6. Un fratello dell'imperatore di Russia è atteso quanto prima a Varsavia.

Napoli, 7 *marzo*.

Il *Giornale ufficiale* pubblica la notificazione del blocco della cittadella di Messina e forti inerenti da parte dell'ammiraglio Persano.

Le ostilità sono cominciate dal 1° marzo. Molti cittadini fuggono; altri si preparano alla difesa. Le truppe italiane presero posizione e costruiscono batterie sulle alture che dominano la cittadella. — Le navi estere sono partite. Sono solo rimasti i legni inglesi e americani. I capitani inglesi hanno dichiarato voler difendere le proprietà dei loro connazionali.

Si annunzia concluso un contratto di 12 milioni per la fabbricazione della nuova moneta di bronzo italiana.

Parigi, 7 *marzo*, *sera*.

Varsavia, 7. Il principe Gorciakoff ha istituito una Commissione di cittadini incaricati di proteggere la pubblica tranquillità.

L'indirizzo dei polacchi allo czar è già coperto di sessantamila firme.

Notizie da Bombay, in data del 12 scorso, recano che quella popolazione soffre una terribile carestia.

Borsa di Parigi.

		Marzo 6	7
Fondi francesi	3 0[0	68 00	68 15
Id. id.	4 1[2 0[0	97 80	* 95 75
Consolidati inglesi	3 0[0	91 3[4	91 5[8
Fondi piem. 1849	5 0[0	76 15	76 00
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		653	658
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		382	382
Id. Id. Lomb.-Venete		473	473
Id. Id. Romane		252	250
Id. Id. Austriache		481	482

* Vaglia staccato

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO.

7 *marzo* 1861.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1848 5 0[0 1 marzo	Matt.	75 10	— —
1849 5 0[0 1 gen.	Matt.	76 15	76 50 30 apr.

CAMBI	*lr. scad.*	*3 mesi*
Augusta	214 1[8	215 1[2
Franc. s. M.	214 1[8	215 1[2
Lione	100 —	98 90
Londra	25 27 1[2	24 94
Parigi	100 —	98 90
Torino *sconto*	7 0[0	
Genova	id.	id.
Milano	id.	id.

CORSO DELLE MONETE

ORO	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 —	20 02
Id. di Savoia	28 48	28 55
Id. di Genova	78 50	78 70
Aggio *argento per ogni* 1000		
Scudi vecchi	5	— 0[0
Id. Carlo X	1	— —
Id. nuovi	—	— —

SECONDA GRANDIOSA

ESPOSIZIONE

DEI PIÙ NUOVI RITROVATI NON ANCORA VEDUTI

TABLEAUX PITTORESQUES

DI GRANDEZZA NATURALE

accolta con ispeciale successo in Francia ed in Svizzera

VISIBILI

IN PIAZZA BODONI

in un elegante locale espressamente costrutto, con splendida illuminazione a **Gaz**, sotto il titolo

SALON PARISIEN

di **LOUIS VELTÉE** *da Parigi.*

In questa *Seconda Esposizione* si vedono le cose le più recenti di tal genere, quali sino ad ora l'arte non aveva potuto ottenere, cosicchè per mezzo di pochi soldi si ha la compiacenza di fare un viaggio di curiosità dilettevole, osservando i più bei punti di vista decantati del mondo, ove non tutti possono in persona ammirarli in natura.

Aperto dal mattino alle DIECI di sera.

Prezzo d'ingresso c. 50 e c. 25.

SEME BACHI DA SETA dell' Umbria, confezionato in Assisi nel Monastero dei PP. Benedettini dallo stesso P. Priore, assicurato proveniente da partite e da farfalle sanissime. Evvene una partita a bachi neri, un'altra di bianchi, ed un' altra mista; i bozzoli sono gialli e di giusta grandezza, come dai campioni. Evvi pure un'oncia di seta ricavata da grammi 300 di essi.

Dirigersi all'Ufficio del giornale l'*Economia rurale*, piazza Castello, n. 25.

POUR CAUSE DE DÉPART

A vendre un magnifique meuble de salon, 23, rue de *Vanchiglia*, 2ᵉ étage.

SEMI BACHI di **Cassabà** e **Anatolia** che si danno anche a prodotti. Torino, via Alfieri, n. 13.

Deposito di **SEME BACHI**

della rinomata Casa

A. Mazade di Marsiglia

presso J. POLAR, via Mercanti, n. 17.

E. GAMINARA E C.

NEGOZIANTI a LONDRA, 16, *Great, St-Helen's*

S'incaricano della commissione in acquisti e vendite, noleggi di bastimenti ed assicurazioni per l'Italia e per tutti i porti dei due emisferi.

SEMENZA BACHI

presso Boch, Muller e C., via Provvidenza, n. 30.

VESCICANTI d' **Albespeyres** applicati sulla pelle dal lato nero, il quale è aderente, producono in sei od otto ore, mentre gl'impiastri ordinarii non agiscono che in ventiquattr'ore. — **La Carta d'Albespeyres** mantiene poi *essa sola* una suppurazione abbondante e regolare, senza alcun odore nè dolore. Da più di quarant'anni gli epispatici d'Albespeyres sono costantemente raccomandati dalle celebrità mediche, professori, capi degli ospedali, membri dei corpi sapienti: d'ordine del Consiglio di sanità, essi sono adoprati nel servizio militare di Francia: è uno dei rari miglioramenti di cui il medico deve prender nota, scriveva l'*Istituto medico*. Presso l'inventore a Parigi, faubourg St-Denis, 80, e nelle farmacie e drogherie di tutti i paesi fornite dei veri rimedi francesi accreditati.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell'Ospedale, num.* 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Zanetti; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti; *Vercelli*, Berteletti; e nelle principali farmacie d'Italia.

PICCOLA TENUTA DELLA GUARDIA NAZIONALE

DELLO STATO, conservata in vigore con decreto reale del 27 gennaio 1861 per i Comuni, la cui popolazione non oltrepassa i 10,000 abitanti.

Il sottoscritto si pregia partecipare ai Comuni non ancora provveduti, che continua come per lo passato a provvedere la compiuta piccola tenuta, cioè **Blouse** (*camiciotto*) in tessuto uso filo, guarnita in panno scarlatto, berretto, cinturino completo con placca, cartucciera, fodero-baionetta per Ln. ital. 12. Provvede inoltre il nuovo uniforme adottato col sovraccennato reale decreto, cioè:

Cappotto con **capuccio**, **Pantaloni**, **Keppi**, **Spalline**, **Cinturino** in **buffalo** con **placca**, **cartucciera** e **fodero-baionetta**, il tutto conforme ai modelli depositati al Comando superiore della Guardia Nazionale di Torino.

Spedisce uniformi compiti d'ambe le tenute per campione contro vaglia postale o contro rimborso.

GIOACHINO BOGLIONI, via Carlo Alberto, n. 7, Torino.

SEMENTE BACHI dei **Balkani** e di **Persia** (**Gaklan**), PROVENIENZA GARANTITA. — Vendibile presso GAETANO MASPERO, Torino, via S. Filippo, n. 6, al prezzo di L. **10** cadun'oncia di 30 gr.

Presso A. F. NEGRO, Commissionario-Libraio in Torino e presso i principali librai d' Italia

I MISTERI

DI

ROMA CONTEMPORANEA

Seconda edizione riveduta, ampliata e condotta fino ai nostri giorni da un distinto letterato italiano

Quest'opera pubblicata in addietro si rimase per molte cause monca ed incompiuta, ed essendosene esaurita la prima edizione abbiamo ora pigliato a ristamparla, migliorandola, togliendo le soverchie lungaggini, ed aggiungendo l' istoria sì importante degli ultimi tempi sino al presente.

Si pubblicherà in 60 a 64 fascicoli, ciascuno di 4 fogli di 8 pagine di stampa e di due incisioni, al prezzo di L. 1 60 cadun fascicolo.

È pubblicato il fascicolo I.

SEMENTE BACHI DI ODEMISCH

presso **KASSABA**, *Asia minore, paese affatto immune dalla malattia*

La provenienza di questa semente viene accertata da apposito certificato del R. Console Sardo di Smirne, e per evitare che venga con altre confusa, si rende noto che è stata fabbricata dalla Casa **B. Topuz e figli** di Smirne, il di cui agente e parente, sig. *Antonio Binson*, trovasi appositamente a Torino.

Si trova ancora **sulla tela** vendibile presso i signori SAVARINO e VIRANO, via Arsenale, n. 17 già n. 4, ove sono visibili i bozzoli da cui proviene la semente.

SEME BACHI garantito di ottima qualità, fabbricato a ***Figline, val d'Arno superiore*** in ***Toscana***. Prezzo dell'oncia di 30 grammi L. 12. Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5 (vicino a Piazza S. Carlo). Spedizione in provincia contro vaglia postale.

VINO DEL DOTTORE D'ANDURAN

per la cura della GOTTA *e dei* REUMATISMI *acuti e cronici.*

Sono molti anni che questa preparazione è impiegata per la *gotta* ed il *reumatismo*, ed un gran numero di guarigioni hanno resa testimonianza dell'efficacia di tale rimedio ed hanno constatata la sua azione così sicura come il *solfato di chinino* nelle febbri intermittenti. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno e scelto convenientemente agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Spesso questi diversi fenomeni scompariscono simultaneamente, altre volte separatamente. Ma qualunque sia l'uno o l'altro di tali fenomeni che si manifestano, il medicamento agisce sempre con eguale efficacia. Il colchico agisce ordinariamente come purgativo, e basta tre o quattro evacuazioni perchè i dolori più atroci scompariscano. — Un' istruzione va unita ad ogni boccetta, il cui prezzo è di **fr. 12.**

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora, e nelle principali farmacie d'Italia.

CIOCCOLATO PURGATIVO ALLA MAGNESIA

È il purgante più attivo e più aggradevole, non indebolisce lo stomaco come molti altri purganti, si può prendere in tutte le ore del giorno senza attenersi ad alcun regime.

Esso è sopratutto prezioso per tutte le persone di temperamento nervoso, pei fanciulli, per le persone di avanzata età, a cui mantiene libero il ventre e gli organi in perfetta salute.

Prezzo L. 1 20 il pacco. — **Agente Commissionario in Piemonte D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Milano*, alla farmacia Zanetti; *Torino*, da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti d'Italia.**

GUERISON DES RHUMES

TRESOR DE LA POITRINE

PÂTE PECTORALE DE DEGENETAIS Pⁿ

Trent'anni di successo provano che la **Pasta pettorale di Degenétais** è un rimedio che appartiene alla scienza medica per la guarigione dei raffreddori, grippe, catarro, tosse asinina, raucedine, asma, e delle affezioni del petto. L'istruzione che accompagna ogni scatola fa conoscere l'opinione dei celebri medici che ne prescrivono l'uso. Farmacia rue St-Honoré, n. 213, a Parigi; Casa di spedizione, rue Montmartre, 18. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5. — Prezzo L. 1 60. — Vendita: *Torino*, da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

PHOSPHATE DE FER

di **LEBAS** farm., dott. inscienze ispettore d'Accademia, di Parigi.

Questa nuova sostanza ferruginosa, liquida, senza odore o sapore di ferro, più attiva delle *Pillole, Sciroppi* e *Confetti*, non produce mai stitichezza. Essa risana inbrevissimo tempo da *colori pallidi, fiori bianchi, debolezze, mali di stomaco, affezioni nervose, sterilità, tisi, scrofole, esaurimento prematuro di forze, epoche difficili, età critica, impoverimento del sangue*. Rinnova il sangue viziato dagli eccessi o dalle fatiche, ed è il migliore ausiliario dell'*OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO* per guarire le malattie di *petto*. — Cura economica. — Prezzo della boccetta: fr. 3 50.

Agente commissionario in *Torino* D. MONDO, *via dell'Ospedale, num.* 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano* da Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

FARMACIA DROGHERIA VETERINARIA SPECIALE

ANTICA CASA LEBAS-LELONG — **J. LEMOINE** farm. delle scuderie dell' Imperatore e della scuola veterinaria d'Alfort. *Paris, 34, rue St-Paul.*

FUOCO INGLESE impiegato con successo negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture*, *della spalla*, *le mollette*, *le formelle*, ecc.; esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. Adoperato alla SCUOLA D'ALFORT dal 1840. Prezzo: 6 fr. la boccetta.

ELISIR CALMANTE DI LEBAS contro le *indigestioni, coliche, dolori di ventre*. Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE DIURETICA DI LEBAS, modificata, solutiva e depurativa. Prezzo 3 fr.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

INJECTION BROU

igienica, infallibile e ***preservativa***. La sola che guarisce senz'altri rimedii. — Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boulevard Magenta, n. 48. (Richiedere l'opuscolo) 20 anni di successo.

IRRIGATORE a getto continuo, per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, con scatola L. 20.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CARTA JOB PER CIGARETTI

Scatole di 6000 foglietti in 120 fogli ciascuno .	Prezzo L. 5 30
Un terzo di scatola	» » 2 »
Scatole di 4,500 foglietti in 60 libretti da 75 fogli ciascuno »	» 4 75
La metà	» » 2 50

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. (Spedizione contro vaglia postale).

GELONI. Balsamo di **Serres-Duvignau** di Parigi per guarire immediatamente dai geloni. Prezzo del vaso L. 2. Vendesi in Torino presso Bonzani, Depanis, e nelle principali città d'Italia.

COLORI **non velenosi** in tavolette, **pastiglie**, ec. all'uso degli artisti e studenti, di *Duret e Bourgeois* di Parigi, privilegiati con medaglia d'oro di 1ª classe. Con questi colori senza veleno sono evitati tutti gli accidenti. Scatole di ogni qualità e prezzo, da L. 1 a L. 50.

VICHY. Pastiglie ai sali naturali di Vichy, col controllo dello Stato. Scatole da L. 1 e L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5, vicino a piazza S. Carlo.

CASA RASPAIL, a PARIGI,

14, rue du Temple, 14

LIQUORE IGIENICO **da tavola**

DI

F.-V. RASPAIL

Superiormente igienico e di un gusto squisito, eccita l'appetito, favorisce la digestione e mantiene la salute nel suo stato normale.

Affine di evitare le imitazioni e le contraffazioni, esigere:

1. Sull'etichetta la firma Raspail;

Raspail

2. Sulle bottiglie il sigillo F.-V. R.

(Marche di fabbrica qui sopra)

Prezzo del litro L. 6 50.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PENNE-EMMANUEL

(Manifattura di Birmingham)

SERRATOIO e a **PUNTA DI DIAMANTE**, *accessibili a tutte le mani*, d'un uso indefinito, generalmente impiegate nelle Amministrazioni e nel Commercio.

Prezzo della scatola di 100 penne fr. 3 50.

» 1/2 scatola di 50 penne . » 2.

Deposito centrale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino.

PORTAVOCE D'ABRAHAM

, d'Aix-La-Chapelle

CONTRO LA SORDITÀ

Quest'istrumento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l' organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Torino.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato	. L. 23
In argento . . .	» 18

Spedizione in provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al direttore di detta Agenzia.

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ

Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto. L'autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi, *rue Taitbout*, 28. Nizza, depositario generale per le spedizioni DALMAS farm., *Genova*, Bruzza; *Biella*, Masserano; *Torino*, Bonzani, Depanis, Florio, Barbiè, Tacconis.

Siroppo citrato di ferro

e tutti i preparati *Chable*.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d' indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l' istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5, Torino. *Alessandria* presso Basilio farm.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.